



I tamponi effettuati nei comuni per scoprire la presenza di casi positivi

Dopo la rivolta dei Comuni ora saranno disponibili più informazioni. Facilitato l'accesso al nuovo portale dopo il vertice tra Anci e Alisa

Positivi e quarantene, tutor in aiuto ai sindaci per la lettura dei dati

IL CASO

Luisa Barberis

Più informazioni saranno a disposizione dei sindaci per inquadrare l'incidenza del Covid nei loro confini. Le amministrazioni potranno conoscere anche il numero dei concittadini in quarantena e non soltanto i positivi. Inoltre nasce una squadra per supportare, anche dal punto di vista informatico, i Comuni a districarsi nel gran caos dei numeri dei Covid 19. La svolta è arrivata ieri, al termine di una riunione tra Anci Liguria, Liguria digitale e l'agenzia sanita-

ria Alisa per fare il punto sugli sviluppi della piattaforma "Poliss", ossia il portale ligure creato per monitorare l'andamento del contagio. Da inizio anno, dopo una lunga battaglia di Anci, anche i sindaci hanno accesso al sistema, ma il primo impatto in qualche caso è stato traumatico: alcuni non sono riusciti ad accedere, altri hanno segnalato difficoltà nel ricostruire la fotografia complessiva dei dati e lo storico dei contagi, visto che con il nuovo metodo venivano evidenziati soltanto i nuovi casi. Ora il sistema verrà potenziato.

«Ci troviamo in una fase sperimentale» - spiega il direttore generale di Anci Liguria

Pierluigi Vinai -, direi unica in Italia, dove per la prima volta il sistema sanitario fornisce dei dati al di fuori del sistema stesso. La riunione, programma prima delle vacanze natalizie, ha avuto l'obiettivo di raccogliere i risultati della sperimentazione e di introdurre accorgimenti e letture che perfezionassero un sistema che è per definizione in evoluzione, ma farà da scuola in altre regioni. Nei prossimi giorni ci sarà un potenziamento, per consentire ai sindaci una lettura ancor più semplice e completa dei dati, sempre nel rispetto della normativa sulla privacy». I sindaci avevano segnalato difficoltà nell'individuare tutte le

persone colpite dal Covid (quarantenate e positività già confermate), con problemi a cascata per gli operatori della nettezza urbana, che devono conoscere la situazione non solo per consegnare i mastelli ai nuovi positivi, ma anche per ritirare i rifiuti una volta che la quarantena è terminata. Inoltre si era posto il tema sicurezza: senza un elenco completo anche la polizia municipale e le forze dell'ordine faticano ad accertare che tutti rispettino la quarantena.

«Se finora si sono verificate difficoltà, sono dovute al divenire della qualità e quantità dei dati sulla piattaforma - ha concluso Vinai -, ma anche alla lentezza con cui i Comuni hanno capito di dover uti-

I primi cittadini hanno trovato difficoltà nel districarsi fra i numeri sull'incidenza Covid

Dovrà essere l'Ufficio Igiene a chiudere la pratica nel sistema informatico

lizzare questo nuovo sistema messo a loro disposizione già a novembre. Sarà nostra cura educare i sindaci a un corretto uso di questa piattaforma. E per facilitare i rapporti con le Asl in questa seconda ondata pandemica, abbiamo previsto cinque incontri con le Asl, in cui presenteremo ai sindaci i neo-direttori generali delle aziende locali, con cui è stata predisposta la nuova strategia. Il primo sarà venerdì proprio nell'Asl savonese».

Da sciogliere resta un nodo, che è di difficile soluzione: per considerare terminata una sorveglianza, quindi consentire il rientro in comunità alle persone dopo il contagio, bisognerà attendere che sia l'Ufficio Igiene a chiudere la pratica sul sistema informatico.



Nelle due foto sotto le vaccinazioni nella casa di riposo di Pietra Ligure. Sopra, i medici al lavoro nelle Rsa del Savonese

trebbero restare in servizio operatori già contagiati dal virus, risultati invece negativi al tampone rapido.

«Non possiamo permetterci una percentuale di errore del 20-25% - spiega Assandri -, i test rapidi possono essere utilizzati per screening di massa. Ma in situazioni con persone fragili serve una risposta certa. Per questo il Ministero indica l'utilizzo dei tamponi molecolari. Eppure Regione e Alisa prevedono quelli antigenici». La circolare del Ministero della Salute inviata il 7 gennaio, nell'accettare l'impiego del test antigenico rapido in persone senza sintomi, consiglia però che in rsa, lungodegenze e altri luoghi di assistenza sanitaria vengano impiegati test an-

tigenici rapidi possibilmente di ultima generazione, ma solo "nelle situazioni in cui la capacità del tampone molecolare sia limitata o qualora sia necessario adottare con estrema rapidità misure di sanità pubblica".

Assandri cita anche la precedente circolare del Ministero del 30 ottobre 2020: «Il test molecolare permette di identificare con la massima sensibilità i soggetti positivi per tutelare i fragili a rischio di complicanze e le larghe comunità a rischio di cluster. Il test molecolare è pertanto quello raccomandato per l'ingresso di assistiti in larghe comunità chiuse e per lo screening degli operatori in contesti ad alto rischio». —

L. B.

LA NOVITÀ ANNUNCIATA IERI DALLA ASL. COME CAMBIA IL TRATTAMENTO DEI TUMORI

In ospedale laparoscopia in 3D svolta nella chirurgia robotica

Approda negli ospedali savonesi la laparoscopia 3D, l'ultima novità nella chirurgia robotica per interventi complessi come per esempio il trattamento dei tumori. Nonostante il Covid, non si è fermato in Asl il lavoro per mantenere aggiornate le tecnologie utili a curare, tanto che a fine 2020 sono state acquistate due sistemi per eseguire chirurgia laparoscopica in tre dimensioni e sono stati as-



La nuova strumentazione

segnati alla Chirurgia Generale dell'ospedale San Paolo di Savona e alla Chirurgia Generale dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, strutture entrambe dirette da primario Raffaele Galleano. In questo modo i pazienti potranno beneficiare di questa nuova tecnologia.

«L'utilizzo di queste nuove strumentazioni con tecnica 3D - evidenzia Galleano - permetterà inoltre di eseguire

con maggior precisione e minor tempo anche interventi complessi, come quelli necessari per il trattamento dei tumori dello stomaco, del retto, della milza e del fegato.

In questo modo anche i pazienti affetti da queste patologie potranno beneficiare dei vantaggi della laparoscopia, che consistono nella riduzione del dolore postoperatorio, nella più rapida ripresa di tutte le funzioni dell'organismo, nella riduzione della durata del ricovero ospedaliero e nel più rapido ritorno alle normali attività di ogni persona». Rispetto alla "tradizionale" laparoscopia 2D quella tridimensionale permette ai chirurghi di migliorare l'efficienza, i risultati.